

**Intervista a Gianni Rinaldini**

**«Subito il tavolo dell'auto  
o partirà la mobilitazione»**

**Il segretario Fiom: «Governo privo di politica industriale»  
Sui tagli: Inaccettabili, come le scadenze imposte dalla Fiat**

**GIUSEPPE VESPO**  
MILANO  
g.vespo@gmail.com

Il governo convochi il tavolo sul piano Fiat prima del 21 aprile o ci mobilitiamo». Non si può perdere altro tempo dice Gianni Rinaldini, segretario generale della Fiom-Cgil. Di Fiat e dell'auto in Italia si deve parlare subito. «Ad aprile vedremo gli effetti dello stop agli incentivi, i dati di mercato avranno il segno meno e la situazione si farà pesante». Più di quanto lo sia og-

gi, con il «governo privo di una politica industriale e in atteggiamento di subordinazione alla Fiat».

Rinaldini è appena stato a Pomigliano d'Arco. «Qui l'arrivo della nuova Panda aprirà prima di tutto un problema occupazionale, perché parliamo di un modello diverso dalla produzione tradizionale dello stabilimento. Bisognerà affrontare la riorganizzazione della filiera: si tratta del futuro dei cinquemila operai del sito e delle altre migliaia che ruotano attorno a questa fabbrica. Vogliamo un quadro preciso di come cambie-

ranno le cose. Perché si può ragionare anche di mobilità, ma solo se si dà una prospettiva agli stabilimenti. A Pomigliano come ai 2mila della Fma di Pratola Serra».

**A fine mese è previsto l'incontro sullo stabilimento partenopeo, mentre il 13 aprile si parlerà di nuovo di Termini Imerese.**

«Lasciamo stare le 15 o 20 proposte arrivate al mistero. Il ministro Scajola ha detto che a Termini ci sarà un grande polo industriale dell'auto. Bene, anche alla luce di queste dichiarazioni bisogna arrivare velocemente alla verifica dei progetti. Sia chiaro però che noi ragioniamo solo su proposte che riguardano l'auto, e in tempi stretti: non aspetteremo le scadenze imposte dalla Fiat. Se arriveremo alla fine del 2011 senza una soluzione faremo di tutto per costringere l'azienda a restare in Sicilia».

**Cosa pensa del piano anticipato dai giornali? Sono previsti tagli e un aumento della produzione.**

«I tagli sarebbero inaccettabili. Per quanto riguarda il presunto aumento della produzione di auto, ricordo solo che passando da 600 a 900mila vettu-

re all'anno Fiat non aumenterebbe nulla. È sbagliato prendere come riferimento le 600mila auto prodotte in piena crisi e grazie agli incentivi. Il dato vero da cui partire dev'essere quello del 2007, quando le auto prodotte furono 900mila. E come vede non c'è nessun aumento. Se poi consideriamo che il gruppo punta a costruire 5 milioni di vetture è chiaro che in questo quadro il ruolo dell'Italia è marginale. Mentre sullo scorporo dell'auto mi sembra evidente che, se si risolverà positivamente l'operazione Chrysler, cambieranno gli assetti del Lingotto: da una parte Fiat auto con Chrysler, e senza la famiglia. Dall'altra il resto».

**Nel frattempo siete anche impegnati nella campagna per la legge sulla rappresentanza e la democrazia sindacale. Bonanni ha rilanciato chiedendo ad Epifani un'intesa sulle regole.**

«La sua risposta conferma la giustezza della nostra iniziativa, che sta raccogliendo successo. Ma non si concede ai lavoratori il diritto di votare i loro contratti per grazia dei dirigenti sindacali». ❖

**il FUTURO del LAVORO**

sostenibile sicuro legale di qualità  
con la **FILLEA** per costruirlo insieme

**17** Congresso nazionale  
**FILLEACGIL**  
Federazione Italiana Lavoratori  
Legno Edilizia e Affini

**ABRUZZO ■ L'Aquila e Montesilvano  
30 marzo - 1 aprile 2010**

[www.filleacgil.it](http://www.filleacgil.it)